Anno XI. Sabbato 15 Luglio 1876 N. 168

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 luglio contiene:

1. R. decreto 18 maggio, che concede la facoltà di occupare le aree e derivare le acque indicate nell'annesso elenco, agli individui nello stesso elenco registrati.

2. R. decreto 30 giugno, che autorizza l'iscrizione del Gran Libro del Debito pubblico di una rendita di l. 4,583.35, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento dei Filippini di detta città.

3. R. decreto 30 giugno, che autorizza la inscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico dell'annua rendita di l. 120,000 a favore dell'Ospizio di San Michele in Roma.

4. R. decreto 7 luglio, che distacca il comune di Sant'Elia Fiume Rapido dalla sezione principale del collegio elettorale di Cassino e lo costituisce in sezione separata.

5. R. decreto 7 luglio, che separa il comune di Pietrapertosa dalla sezione elettorale di Laurenzana e ne fa una sezione distinta del collegio elettorale di Corleto Perticara.

6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse ed in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

ITALIA

Roma. Un corrispondente della *Gazz. d'Italia* torna a smentire che il Re abbia ricevuto a Torino un inviato di Mac-Mahon e in proposito scrive:

« L'inviato che la *Gazz. del Popolo* qualificò come spedito dal maresciallo Mac-Mahon era invece un inviato del principe Napoleone spedito a Torino per ragioni ben diverse dalla politica.

A tutti è noto che dopo le disgrazie subite dalla famiglia imperiale, Sua Maestà ha più volte aiutata sua figlia la principessa Clotilde, e forse in questa circostanza può essere avvenuto qualche cosa di simile.

Taluno potrà biasimarmi perchè vi racconto questi particolari, ma a me sembra che non solo nulla di male siavi nel pubblicarli, ma che anzi sia ben cosa fatta il far risaltare sempre più qual cuore generoso abbia il nostro sovrano. »

— Leggiamo nell'*Italie*: Il ministro delle finanze ha deciso che i sussidii accordati dalla Santa Sede ai vescovi che non avessero presentato la bolla di nomina per ottenere l'*exequatur*, e che, per questo motivo, sono stati esclusi dal beneficio delle temporalità, sarebbero considerati come entrate e sottoposti all'imposta della ricchezza mobile.

— Il *Corriere Mercantile* reca: Secondo il piano generale di difesa dello Stato, approvato non è molto dal Parlamento, sul colle d'Altare (Liguria), deve essere costrutto un forte di sbarramento per proteggere la strada che scende dal Piemonte. La Direzione del genio militare in Genova ha pubblicato di questi giorni il relativo manifesto d'appalto, il quale avrà luogo il 16 corrente sul prezzo fissato di L. 800,000.

ESTERO

Austria. Alla Dieta di Agram i deputati nazionali incominciano ad agitarsi. Due deputati interpellarono ormai il governo in una recente seduta: Il dott. Makanec per sapere se si abbia veramente l'intenzione di proclamare lo stato d'assedio in Croazia, ed il sig. Falgenovic per chiedere il ristabilimento del regno trino unito.

— Telegrafano da Vienna al *Pays*: Le opinioni alla Corte sono divergenti rapporto agli affari della Turchia. L'Imperatore e gli arciduchi inclinano per la Russia; il partito tedesco e tutti i magiari sono per la Turchia. Il conte Andrassy è di quest'ultimo parere, ma la sua posizione l'obbliga a transigere col partito russo, almeno in qualche questione secondaria, come per esempio quella della neutralizzazione del Danubio.

Germania. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera nella quale dodici funzionari tedeschi di Gorze in Lorena, chieggono che « il governo germanico interdica formalmente il soggiorno in Alsazia-Lorena ai nemici dichiarati della Germania, e in particolar modo ai giovani che servono nell'esercito francese e possono, per conseguenza, essere considerati come abbiano optato per la Francia. »

Belgio. Leggiamo nei giornali di Brusselles che nel palazzo dell'Esposizione di salvataggio, il re, il quale guidava il principe imperiale di Germania alla visita, appena si accorse che fra i visitatori c'era il sig. Frère Orban, capo dell'opposizione liberale alla Camera, lo chiamò a sè e lo presentò all'augusto ospite. Il principe imperiale strinse la mano all'illustre liberale.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli al *Petit Marseillais*: Il Sultano ha licenziato, con una gratificazione, i macchinisti francesi ed inglesi che servivano a bordo delle corazzate dello Stato. In generale, le corazzate hanno fatto un solo viaggio, quello dal luogo di costruzione a Costantinopoli. Eccettuata questa passeggiata, queste navi marciscono da cinque a sei anni nel porto. Sono così bene agguerrite tanto in ufficiali che in marinai, che una di essa volendo uscire l'altro giorno dal Corno d'oro, ha investito il nuovo ponte e ne ha portato una parte. Eppure aveva abbastanza spazio per passare!

Serbia. Volendo prestar fede ad un telegramma diretto da Costantinopoli alla *Morgenpost*, sarebbe giunto in quella città un uomo di fiducia inviato dalla famiglia Karageorgevich per informarsi delle probabilità che potesse avere il principe Pietro di salire sul trono della Serbia, nel caso in cui il principe Milano Obrenovich venisse destituito dalla Porta ottomana, o cacciato dai suoi proprii sudditi.

Rumenia. *Les Tablettes d'un Spectateur* dichiarano quanto segue, a proposito del contegno della Rumenia nel conflitto turco-serbo:

Si fa correre la voce che la Rumenia s'appresti a far causa comune coi Serbi contro la Turchia. Opponiamo a questa notizia una dichiarazione attinta a fonte ufficiale. Questa dichiarazione smentisce tale voce.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale di Pubblica Sicurezza:

Con R. Decreto 10 luglio andante il signor Amour Commend. Avv. Alessandro Questore di P. S. a Firenze fu nominato Consigliere Delegato di I. classe.

Con Ministeriale Decreto 10 detto mese venne destinato alla R. Prefettura di Udine.

Con R. Decreto 15 giugno p. p. il signor Bianchi Bartolomeo Consigliere di II. classe fu nominato Sotto Prefetto di II. classe.

Con Ministeriale Decreto 26 detto mese venne destinato alla Sotto Prefettura di S. Angelo de Lombardi in Provincia d'Avellino.

Con R. Decreto 15 decorso giugno il signor Boschetti Pietro Commissario Distrettuale di Pordenone fu nominato Consigliere di Prefettura di III. classe.

Con Ministeriale Decreto 19 detto mese venne destinato alla R. Prefettura di Treviso.

Con Ministeriale decreto 10 luglio and. venne tramutato a Pordenone il sig. Cazzani avv. Giovanni Commis. Dist. di Moggio.

Con Ministeriale Decreto succitato fu destinato a rimpiazzare il sig. Cazzani a Moggio il Comis. Dist. di S. Pietro al Natisone sig. avv. Giuseppe Doneddu.

Con Decreto Ministeriale del 10 maggio p. p. fu disposta la tramutazione dalla Sotto Prefettura di Rimini alla Prefettura di Udine del sig. Sotto-Segretario Nanini avv. Silvio.

Con Ministeriale Decreto 7 giugno u. s. il sig. Ceola Baldassare Delegato di P. S. di III. classe alla R. Prefettura di Ravenna, venne traslocato a Udine.

Nella seduta della Giunta municipale di oggi sarà probabilmente approvato l'ordine del giorno per la sessione straordinaria del prossimo Consiglio. A noi era stato riferito che per essa sessione sarebbesi stabilito il 25 corr., ma potrebbe anche avvenire che venisse procrastinata. Appena ricevuto l'ordine del giorno, lo comunicheremo ai cittadini che prendono non poco interesse all'amministrazione del Comune.

Agli elettori dei Comuni di Campoformido, Feletto, Meretto, Pasian di Prato, e Pasian Schiavonesco, raccomandiamo di nuovo di dare il loro voto per Consiglieri Provinciali ai Signori:

Fabris cav. dott. Nicolò.
Kechler cav. Carlo.
Moretti cav. dott. Gio. Battista.

Dell'opportunità di mandare al Consiglio questi tre, i quali da parecchio tempo vi rappresentano il nostro distretto e vi sostennero efficacemente i nostri interessi, facendosi promotori anche al di fuori del Consiglio di molte utili istituzioni, dirette al miglioramento delle nostre condizioni economiche, abbiamo più volte parlato; e gli elettori dei Comuni vicini alla nostra città ne devono essere persuasi perchè la maggioranza dei voti fu sinora per loro.

Non possiamo nascondere però che una segreta guerra si fa contro alcuno di essi, da chi mira ai suoi speciali interessi piuttosto che al comun vantaggio del nostro distretto. Costoro cercarono in molti Comuni di stornare dai tre nostri raccomandati i voti degli elettori, procurando delle dispersioni di voti, il qual ultimo risultato dovrebbe essere quello di far riuscire chi meno si crederebbe.

Così nel Comune di Martignacco, circa un centinajo di voti furono dati al D.r G. L. Pecile e molti altri al nob. Francesco Deciani, le quali sono stimabilissime persone di certo; ma i voti a loro dati non fecero altro che rendere maggiormente incerta la riuscita di qualcuno dei tre nostri antichi rappresentanti senza che sia di nulla accresciuta per i primi due la probabilità di venire eletti.

Nè queste sono le sole arti usate a questo scopo.

Vi fu chi disse che molti membri della Deputazione provinciale, di cui vennero anche specificati i nomi, avrebbero preferito la nomina di altre persone invece della rielezione dei tre nostri Consiglieri uscenti, e fu manifesta ingiuria al delicato sentire di quei Deputati, i quali rimasero molto meravigliati che si abusasse in tal maniera del loro nome per combattere i loro antichi e stimati colleghi.

Altri insinuarono che il cav. Kechler non poteva più essere eletto Consigliere provinciale sino a che conservasse tal carica il suo genero co. A. Di Prampero; e questo fu pure un basso inganno, poichè se la legge vieta alle due sopranominate persone di far parte contemporaneamente di un Consiglio comunale, permette loro, in maniera indubbia, di sedere nel Consiglio provinciale, il quale essendo un Consesso più largo dell'altro, non è soggetto a tali limitazioni.

Noi speriamo che gli elettori di *Campoformido, Feletto, Meretto, Pasian di Prato* e *Pasian Schiavonesco*, che hanno ancor da votare, non si lascieranno trarre in inganno da siffatte voci, messe in giro da chi lavora a tutt'uomo per soddisfare alle loro piccole ambizioni: ma rinnoveranno invece il mandato di loro rappresentanti a quelle persone, le quali nella miglior maniera per lungo tempo, lo disimpegnarono.

E specialmente crediamo che vorranno riunire compatti i loro voti sopra il cav. Carlo Kechler, appunto perchè contro di esso si muove questa guerra ingiustificata, dalla quale la Città di Udine, aspetta che gli elettori dei sopradetti Comuni, lo facciano riuscir vincitore.

Cassa di Risparmio di Udine.

La Cassa di Risparmio autonoma di Udine pubblica qui in calce la sua prima situazione a 30 giugno p. p. Essa incominciò le sue operazioni col giorno 22 maggio, per cui in 39 giorni di vita raccolse n. 504 depositi per la complessiva somma di L. 333,343.68. La sua vita quindi principiò sotto i migliori auspici.

Gli investimenti non hanno proceduto, nè potevano procedere in questo primo mese, di pari passo coi depositi. Sono pendenti varie domande di mutuo, ma queste domandano pra-

APPENDICE

L'IGIENISTA PROPONE, E NESSUNO DISPONE

L'igienista in Società è un essere assai curioso. Ei, rispettando gl'individui, critica usi dannosi, e figurando qui da maldicente vien ascoltato volentieri. Passa poi a mostrar l'urgenza d'appigliarsi a norme scientifiche onde le genti non vivano con grossi malanni appesi ad un filo sopra il capo, ed a tal punto gli uditori fuggono gridando: *Crepi l'astrologo.* Con tutto questo l'igienista non è nè un maldicente ne un astrologo, egli è uno che studia il concatenamento legittimo tra certe cause, e certe infermità e morti da poter predire: Se distruggerete quelle cause continuerete in salute; se le conserverete, cadrete infermi, morrete innanzi tempo. Non v'ha in ciò magia diversa dal pronosticare che, una incinta partorirà, che ad evitar il parto bisogna evitar il concepimento. Ne adurremo due esempi palpitanti tuttor d'interesse.

Nel 1864 sortirono, cominciando in Udine, poi a Firenze, a Napoli, studi e pronostici sulla pellagra, di cui basterà l'estratto. I cavalli del Messico diventan pellagrosi ognqualvolta si pascano alla lunga con formentone carico di quelle borse dette *carbone*. Cosa han che fare quelle borse colla pellagra? Esse contengono miriadi e miriadi di semenzine nutrienti che, passate a sostanziar organismi, se questi esposgonsi ad un sole acceso sopra i 13 (come dalla primavera al verno) incontrano sulla pelle sofleggiata *scottature solari*, cioè l'esordio pellagroso, e ciò perchè esse sementi nutrono merce un'*Esca accensibile*. Quest'esca il chimico la chiama *Fungina*, come altri principj denomina *Caseina, Chinina*. Dunque, per usar un termine notissimo, la fungina è il miasma della pellagra al Messico. Dopo introdotto il formentone in Europa i contadini si posero ad esfogliarne le pannocchie ne' loro abituri; i germi del carbone svolazzarono ad attecchir colle altre muffe su quelle pareti, da dove le spruzzate semenzine cadendo sulle calde minestre e polente vi pullulano microscopiche in un batter d'occhio. Così anche il colono diventò fonginizzato, anche lui pellagroso. L'igienista, rilevato il naturale concatenamento, pronosticò: Volete estirpar la pellagra? *Tergete costantemente* le pareti de' casolari dai vivai immensamente funginizzati, e funginizzatori. Se nol farete vi avverto che, l'ospitale udinese nel 1834 teneva in cura dalle due alle quattro dozzine di pellagrosi al più; che in trent'anni la presenza s'elevò a 200 pellagrosi; e se non darete mano a combattere nelle coloniche catapecchie la causa funginizzattrice, da qui ad un secolo non vi sarà Comune ove non diventi indispensabile il suo Pellagrocomio come la Parrocchia. Ne sorse un soghignare, un creppi l'astrologo senza fine. Intanto ridendo ed augurando passò un decennio, e la cifra de' pellagrosi friulani crebbe siffattamente d'essar divenuti necessari sette pellagrocomi, Udine, Lovaria, Gemona, Sandaniele, Cividale, Palma, e Venezia pei furiosi. Mancan circa novant'anni ancora pel compimento pieno del pronostico, il quale sembra però non voglia perdere tempo. L'igienista consigliò più fiate si mettessero in ogni Comune alcune case pellagrifere in esperimento secondo suggerisce la scienza, ma creppi l'astrologo; l'igienista propone, ed i vivai son essi che dispongono per altro a pro loro — Passiamo al secondo esempio ove c'entra un bel gruppo d'igienisti.

Voce onorevole, appoggiata alla comunale statistica, dimostrò che in Udine si muore *troppo;* altra provò che si muor più che in molte altre città; ed altra che si muor più che negli esterni Corpi Santi, e ciò in via saliente. Da che cotesta sciagura? Potrebbe, fu detto in Consiglio, starsene la causa nel lasco eseguimento delle normali, ossivero in miasmatiche esalazioni dalle chiaviche, onde si formulò: « Aversi fiducia che la Giunta saprà studiare i bisogni, e far opportune proposte compatibili colle condizioni economiche ». Nel sostanziale il Consiglio approvò che, la Giunta, nel grave argomento studi, e proponga, però enbordinando la mortalità al danaro, non il danaro alla mortalità. Col che, il Consiglio igienista, incaricò la Giunta a far essa da igienista proponente. Ma come studiar e proporre misure valide a sbassar la mortalità non la è cosa da prendersi a gabbo, così a scarico, fu l'Ufficio sanitario convertito in igienico-sanitario per devolvergli anche l'affluir delle nuove esigenze.

Dovevasi ritenere che, all'Ufficio igienico, fossero concesse *iniziative, ingerenze* in tutte le opere influenti sulla salute pubblica; *facoltà* di sospender (sino a superiori deliberazioni) lavori igienicamente riprovevoli; mezzi per esperimentar su piccola scala pratiche, prima d'applicarle in grande; imperocchè igiene è cura, ma *preventiva.* Come sarebbe possibile strugger le cause, quindi medicar preventivamente, senza iniziative, ingerenze, facoltà, mezzi, e questi pronti, poichè le cause di questi mali son vive, prolificano, e più tempo si perde, meno sono domabili! Un articolo pubblicato testè dall'istituito igienico Ufficio ci ha fatto cader dalle nuvole. « Non è verso, dice, che la Società s'addatti a riconoscer l'attitudine de' Medici a dar utili consigli in fatto di costruzioni, ed ogni predica su questo argomento torna inutile. Gli studi medici possono aver un valore non indifferente, per quanto riescano imbarazzanti le pretese degli igienisti pegli ingegneri-architetti. In questo argomento Udine è come tutti i paesi, e non c'è nulla a ridire. Ad onta di tutto ciò noi medici non vogliamo chiuderci la bocca, ed ascol-

tiche non brevi per la necessaria prova di proprietà e libertà dei beni da darsi in ipoteca.

Non venne presentata ancora alcuna domanda di prestiti per parte di Comuni od altri Corpi Morali; nè per sconto cambiali o sussidi in conto corrente garantiti.

Sta bene quindi siano pubblicati di nuovo i modi di investita dei capitali provenienti da depositi, autorizzati dallo Statuto, e cioè:

1. Prestiti a Monti di Pietà della Provincia.
2. Mutui ipotecari a scadenza unica, rateale e con ammortamento.
3. Prestiti a Comuni e Provincie.
4. Acquisto Buoni del Tesoro ed impiego sulla Cassa Depositi e Prestiti.
5. Acquisto di Cartelle di Credito Fondiario, di Obbligazioni Demaniali, di Beni Ecclesiastici e di Coupons del semestre in corso.
6. Prestito sopra pegno di effetti pubblici garantiti dallo Stato.
7. Antecipazioni in Conto corrente garantite, eseguendo i pagamenti col sistema dei Cheques.
8. Sconto e reisconto di Cambiali fino alla concorrenza di un decimo delle somme depositate.
9. Deposito in conto corrente presso Banche d'indubbia solidità aventi sede nelle Provincie Venete fino alla concorrenza di un ventesimo delle somme depositate.

Situazione per l'epoca da 22 maggio a 30 giugno 1876.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 57,170.90
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano	» 245,224.32
Conti correnti disponibili . . .	» 15,000.—
Interessi scaduti e da esigere a tutto 30 giugno 1876 . . .	» 680.23
Somma l'Attivo	L. 318,075.45
Spese da liquidarsi in fine dell'anno per int. passivi L. 565.72	
Simile liquidati . . . . » 1.46	
	» 567.18
Somma totale	L. 318,642.63

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L. 317,370.48
Simile, per interessi	» 565.72
Somma il Passivo	L. 317,936.20
Rendita da liquid. in fine dell'anno	» 706.43
Somma totale	L. 318,642.63

Movimento dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. { Accesi N. 395, Dep. N. 504, per L. 333,343.68
Estinti N. 5, Rimb. N. 33, per » 15,973.20

Udine, 14 luglio 1876.

Il Consigliere di Turno
P. BILLIA

Da Arta ci scrivono che cominciano a venire i forastieri. Alcuni hanno antecipato, e si trovano già da otto giorni. Se non che prima del S. Ermacora (12 luglio) nemmeno negli scorsi anni c'era affluenza alle *fresche*, ma non *dolci Acque Pudie*. Quest'anno a ritardarla contribuì non poco la stagione. Tra i primi a recarvisi fu una brigatella d'amici udinesi, alcuni de' quali fecero anche gite nei pittoreschi dintorni. Il *grande Albergo*, sotto la direzione dei signori Bulfoni e Volpato, è apparecchiato in modo veramente *confortevole* ed eziandio l'*Albergo in Piano*. Inoltre v' hanno proprietari che in questa stagione affittano alcune stanze ai bevitori di acqua. Or che, per la ferrovia Udine - Gemona - Ospedaletto, il viaggio della Carnia si è fatto manco incomodo, crediamo che molti, se non altro per due o tre giorni, vorranno visitare Arta. Da Trieste si aspettano alcune famiglie che hanno l'abitudine di recarvisi ogni anno.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sera in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 7 alle 8 1[2.

1. Marcia	Gatti
2. Mazurka «Fantasia artistica»	Risi
3. Sinfonia «La stella del Nord»	Meyerbeer
4. Concerto per bombardino	Risi
5. Polka «Ebbrezza !»	Mugnone
6. Concerto per clarino «Rigoletto»	Bassi

Concerto al Caffè Meneghetto stassera dalle ore 8 1[2 alle 11. Eccone il programma:

Marcia	Arnhold
Sinfonia «Domino nero»	Rossi
Mazurka «Voli Ideali»	Arnhold
Cavatina «L'Ebreo»	Apolloni
Finale «Machbet»	Verdi
Polka	N. N.
Intermezzo «Faust»	Gounod
Waltzer «Foletti Lunari»	Farbach
Polka	Arnhold

Birraria alla Fenice. Questa sera concerto sostenuto dalla signora Elisa Galli soprano, dal sig. Luigi Pelucchi tenore e dal sig. Raitano cav. Federico basso, assieme all'orchestrina Guarnieri.

Oltraggi alla forza pubblica. Certo Lenarduzzi Giovanni di Angelo d'anni 23 fabbro-ferraio di Spilimbergo la sera del 9 corr. essendo alquanto avvinazzato, con parole improprie insultava i passanti, ed inoltre gridava contro i Reali Carabinieri e le Guardie Campestri. Il Lenarduzzi incontratosi col Capo delle Guardie Campestri, Natoni Angelo, veniva con buona maniera da quest'ultimo consigliato a desistere dal gridare e dall'offendere sia le Guardie, che i Carabinieri; ma egli, invece di acquietarsi, si scagliava contro il capo Natoni e lo feriva con un morso alla parte dorsale della mano sinistra, ferita giudicata dal medico guaribile in otto giorni. Sopraggiunti i Carabinieri, il Lenarduzzi venne arrestato.

Per grave lesione corporale in rissa, il Tribunale provinciale di Trieste condannava, a questi giorni, assieme ad altri due, certo Girolamo Magrini di Udine, pittore, a 7 mesi di carcere.

Furti. Nella notte dell' 8 al 9 and., ignoti ladri, nella Frazione di Molevana (Travesio) penetrarono senza rottura, servendosi della chiave che stava appesa al muro in vicinanza alla porta, nella cucina di Magrini Luigi ed asportarono diversi oggetti pel valore complessivo di L. 138 circa.

— La notte del 9 al 10 corr. in un campo aperto denominato Brait (Budoja) ladri sconosciuti rubarono, a danno di Bastianello Angelo, di Dardago, varii manipoli di frumento tagliato la sera innanzi e lasciato durante la notte sul campo stesso. Il frumento era dell'approssimativo valore di L. 10.

Leone Reccardini, figlio del povero Antonio, si propone di continuare le tradizioni paterne. Difatti leggiamo nell'*Adria* che nel prossimo autunno si produrrà di nuovo a Trieste la Compagnia marionettista resa celebre dal creatore di Facanapa.

La sezione udinese del Giury drammatico è convocata per lunedì sera alle ore 8 e 1[2.

FATTI VARII.

Un benefattore dell'umanità. Il co. Domenico Angeli di Rovigo, di cui ieri annunciammo la morte, e che, cittadino munificentissimo, donò, vivente, alla città in opere di beneficenza più di 200,000 lire, lasciò ora al Municipio di Rovigo il suo Palazzo, due grandi case, e due campagne di circa 300 campi, perchè il prodotto sia erogato a scopo di beneficenza ai poveri. La città è in lutto. Oggi, sabato, avranno luogo solenni funerali a spese del Municipio.

Pellegrinaggio. Il *Veneto Cattolico* c'informa che da pochi giorni si è costituito un *Comitato Regionale Veneto* per l'opera dei Congressi cattolici e che questo Comitato ha diramata una circolare a tutte le Società cattoliche del Veneto per invitare i fedeli delle provincie sorelle ad accorrere in massa a Venezia il giorno 16 di questo mese al tempio del Redentore nella ricorrenza del terzo centenario del voto che dalle fondamenta lo eresse. Il diario clericale, ricordando il grande concorso che vi fu l'anno passato il 2 maggio al Santuario del Monte Berico, ne trae argomento per sperare che anche il pellegrinaggio di questo anno riuscirà benissimo.

I nuovi biglietti. Sono stati posti in circolazione i nuovi biglietti *conzorziali* da lire 5 e da lire 10; essi sono degni fratelli degl' infelicissimi biglietti da lire *due* e da lire *una*; non gusto artistico, non perfezione di esecuzione, non nettezza di contorni; essi paiono piuttosto destinati a servire di etichetta a qualche specialità farmaceutica, che ad essere riconosciuti come titoli di valore; la carta poi è pochissimo consistente, e ben si può prevedere che questi biglietti non avranno che brevissima durata. Perchè invece d' usare carta straccia, non si è usata una carta simile a quella usata per le cartelle del Debito pubblico?

Se si fossero seguiti i consigli dati dalla stampa, se si fosse chiamato per l' esecuzione di questi biglietti il concorso dell' industria privata, o meglio se non si fosse incaricata di questa faccenda la solita Officina di carte-valori, è certa che si sarebbero evitati la bruttura e gl'inconvenienti gravissimi cui daranno luogo questi biglietti. (*Gazz. Piem.)*

Congresso di medici condotti. A Torino dal 18 al 23 settembre avrà luogo il Congresso dei medici-condotti. Il Comitato ordinatore sotto la direzione dell'egregio prof. Pacchiotti ha lavorato alacremente per la splendida riuscita del Congresso, che risponderà, ne siam certi, all'aspettativa comune.

Tschernajeff. Bozzetto di Tschernajeff che riproduciamo dalla *France*: «È un uomo nel pieno vigore degli anni, ne ha 48, dolce e conciliante, ma nel suo servizio energico, valoroso, intrattabile. La sua non è la faccia d' un avventuriero, ma di un ufficiale di genio, d' uno scrittore militare; è alto, membruto, robusto, rotto a tutte le fatiche. È riflessivo e concentrato. I suoi baffi allucignolati gli ricadono sul labbro sempre in tumulto; il suo lungo naso par fiuti dappertutto il turco. Viso luminoso di teorico, è un tipo slavo, tutto intiero: non bellissimo, ha una fronte ed un occhio superiori. Sono fisonomie cui non si resiste».

Del resto i lettori sanno che Tschernajeff è il primo soldato dell' indipendenza serba. Tutti i destini di un popolo si aggravano sulle sue forti spalle d' Encelado slavo. Sarà egli tale da reggere al peso? Tschernaieff sarà il Kossuth della Serbia? Questo ce lo diranno gli avvenimenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che giungono oggi dal teatro della guerra continuano, a simiglianza delle precedenti, ad essere poco conciliabili fra loro. In sostanza può dirsi che il punto dove oggi sembrano concentrarsi gli sforzi principali delle due parti contendenti sia non più Nissa, nè Visegrad, nè Novibazar, ma Viddino. Già ci è stato annunziato che 3000 volontari serbi si sono arditamente spinti fino a Gangova distante due ore da quella piazza fortificata. Scrivono da Viddino alla *Pol. Corr.* che, quando se ne sparse la notizia nella città, vi fu un panico tra la popolazione maomettana che si comunicò anche ai cristiani ed israeliti, e che un attacco vi era abbastanza temuto, perchè la guarnigione era assai debole, avendone Osman pascià condotto seco la maggior parte. Oggi poi si annuncia che anche Osman pascià fu attaccato da Lesvianin che s' impossessò di alcune posizioni fortificate. Eguale fortuna sembra non abbia arriso ai serbi a Sucianizza e ai montenegrini a Zalan, dacchè sarebbero stati battuti i primi da Hussein pascià e i secondi da Selim pascià. In quanto alla presa di Zaicar per parte dei turchi e a quella del piccolo Zvornick per parte dei serbi, esse sono egualmente smentite.

A Belgrado, la Skupscina dovrebbe essere convocata in una sessione straordinaria; essa avrebbe specialmente a discutere le vie di procacciarsi i mezzi necessarii per la continuazione della guerra: l'emissione di carta monetata viene considerata come la rovina di quel residuo di prosperità ch' è ancora rimasto nel paese; la Skupscina inclinerebbe piuttosto a contrarre un prestito all' estero, anche sotto condizioni onerose. La partenza di Stefca pel quartiere generale dovrebbe essere in relazione col progetto di radunare la Skupscina.

Tanto in Serbia quanto nel Montenegro si comincia ad avvedersi che si erano troppo presto manifestate le aspirazioni annessioniste dell'una per la Bosnia e dell'altro per l' Erzegovina. Il ministro montenegrino dell' interno e rappresentante del principe Nicola al quartiere generale serbo, Masa Vrbica, è giunto a Belgrado ed ha assistito ad un consiglio di ministri che durò parecchie ore ed in cui si sarebbe risolto di non ricevere ufficialmente le deputazioni degli insorti bosniaci ed erzegovesi, i quali, come si sa, hanno proclamato Milan e Nikita a loro principi. Questa deliberazione è tanto più significante quando si pensi che le notizie odierne segnalano nella Bosnia con movimento nel senso dell'annessione all'Austria, e che vi si preparano in questo senso dimostrazioni eloquenti all' indirizzo tanto di Costantinopoli che di Vienna.

Mentre la Bosnia mostra così di nutrire pochissime simpatie pella Serbia e desiderio di unirsi all' Austria, dall' Ungheria meridionale giungono sempre nuove notizie sull' agitazione che colà regna fra i serbi in favore dei loro connazionali autonomi. Un foglio di Pest ha da Semlino, che il manifesto di guerra del principe Milan fu letto sulla pubblica strada davanti i caffè, e che ogni passante era obbligato a levarsi il cappello. Il sostituto procuratore di Stato Löw è partito nuovamente per l' Ungheria meridionale onde proseguire colà l' avviata inquisizione.

Frattanto la convinzione che la guerra resterà localizzata e che forse avrà fine in breve, si va facendo sempre più generale. Le parole rassicuranti pronunciate dal Decazes a Versailles e che suonano quasi conformi a quelle dette in Senato dal nostro ministro degli esteri, sembrano confermare anch'esse che la parola d'ordine venuta da Reichstadt sia in questo senso. Inoltre nel *Temps* leggiamo che da un colloquio avuto dal signor Thiers col granduca Costantino di Russia, fratello dello Czar, risulterebbe che la Russia, oltrecchè decisa pel non intervento, sarebbe disposta ad unire i propri sforzi a quelli delle altre potenze per eccitare la Turchia a moderarsi e a non prolungare la guerra dopo che il suo amor proprio sarà soddisfatto, in seguito a qualche importante fatto d'armi.

— L' on. Correnti è stato incaricato di redigere la relazione sul servizio postale marittimo.

— Il ministro Zanardelli sta preparando un nuovo regolamento sulla franchigia postale.

— La *Gazz. di Venezia* ha da Roma 14: Iersera fu tenuta una numerosa riunione dei senatori contrarii ai punti franchi. Vi fu convenuto di ritirare l' ordine del giorno dell' Ufficio centrale e di concentrare tutta la battaglia sopra l' articolo primo.

— I Principi di Piemonte viaggiano sotto il nome di marchese e marchesa di Monza. Il conte di Launay, ambasciatore italiano a Berlino, attende i Principi alla frontiera della Sassonia per mettersi a loro disposizione fino che essi si

---

tati o meno diremo la nostra opinione se non altro come compimento d' un dovere». — L' Ufficio d' igiene ha fatto benissimo a far sapere le ristrettezze massime della sua attività, e non solo in adempimento d' un dovere, ma perchè il pubblico, che s'aspetta progressi nella tutela della sua salute, non versi la colpa su chi non ne ha. In fin dei fini, le proposte igieniche che partiran dal Consiglio, passate pel tramite della Giunta, andran a pesare sull' Ufficio igienico, da costringerlo, ascoltato o no, ad aprire la bocca. Quand'è così gli Elettori la indovinarono a non mandar in Consiglio medici igienisti, giacchè le proposte non possono aggirarsi che in un circolo vizioso.

L' igienista è un essere strano in apparenza, ma la Società lo è in sostanza. Essa pretende igiene, si nomina per questo sanitari medico-igienisti, dopo non c'è verso che s'addatti a riconoscer ne' medici l'attitudine a farla da igienisti. Poichè il male ha da rimanere, almeno risparmi il soldo del funzionario. La radice per altro stà più in dentro. La Società (rispettando gli individui uno per uno) non si formò ancora la giusta idea cosa sia il medico curante, cosa il medico igienista, e mentre potrebbe trarre da esso lui benefici notevolmente maggiori, lo lascia esposto alle prove la più aspre d'abnegazione ed a continue ingiustizie. Lasciamo pure che, i pretesi miracoli, intorbidano di soppiatto l' unica onesta soddisfazione che possa provar il medico curante, ch' è quella d'aver guarito; sulle sue spalle gettasi la croce. Un po' di criterio farebbe considerare che all'esito felice od infelice d' un infermo concorre la cura; la fisica costituzione buona o cattiva del malato; e l'assistenza tanto utile se saggia, ma talfiata innicua da minar costituzione e cura. Chi però, mancato un' individuo, pensa alle colpevolezze della fisica costituzione, della mancata o micidiale assistenza? Quante volte in quarant'anni di pratico esercizio siam rimasti coll' intimo convincimento che il medico occorreva per guidarsi diametralmente all'opposto, lasciandone a a lui tutta la responsabilità!

La Società ora va comprendendo aver il medico anche la missione d' impedir i mali colle *cure preventive*, ma trovasi indecisa se abbia a ritenerlo un milantatore, onde lascia che proponga; su chi poi abbia a dispor le esecuzioni, a fornirne i mezzi per tali cure, non se ne dà il minimo pensiero, come se la prima interessata nei pronostici non fosse lei. Giorni fa uno scrittore diceva: Dopo tanto discorrer sull' igiene siamo sempre al *sicut erat*, ed intendeva ei che la salute si dovesse infonderla colle parole. Eppure non vi dovrebbe voler tanto a capirla praticamente. Difatti pelle malattie e morti che potrebbero avvenir per frutta, funghi, cibi, bibite malsane l' Ufficiale d' igine ha le sue iniziative, ingerenze, facoltà, nonchè un personale obbediente ai suoi ordini. E perchè, i medici tutori della salute pubblica, non hanno di goder eguali indispensabili prerogative anche pelle cure preventive di genere edilizio, comunale, provinciale? Si ha pur compreso che se il funzionario igienista andasse in piazza a spiferar disertazioni di dietetica, o di tossicologia, invece che a sequestrar il tono, i funghi, le frutta insalubri, non si eviterebbero nè quelle morti, nè quelle infermità? E non s' ha da comprenderla anche per quanto riguarda le cause morbifere eruttate dai covi delle case, delle comunità, delle paludi, delle montagne, e via discorrendo? Almeno, nelle facende ordinarie suolsi dire che, l' uomo propone e il cielo dispone, ovvero che l' uomo propone e la donna dispone, ma l' igienista, dove importa più, non trova nè la donna, nè il Cielo vogliosi di disporre.

La questione della pellagra, e la questione della mortalità comunale esagerata, non sono che particolari d' una questione più alta ancora, quella delle malattie e delle morti per mancanza d' igiene. Si faccia la cura preventiva sui vivai colpevoli e le fatali conseguenze spariranno; si lascino quei vivai, e le dolorose conseguenze di decennio in decennio cresceranno nella proporzione già vista sui pellagrosi. L' imprecar contro gl' igenisti non vale a nulla, poichè non sono essi, è la *Legge sui vivai* che così comanda. L'alta questione presso i Municipi è ora al seguente punto: Il Consiglio fa bene a rivolger alla Giunta le sue igieniche proposte; la Giunta fa bene a passarle all' Ufficio igienico; e quest' Ufficio fa bene a far sentire fin dove arriva l'azione, e quindi la responsabilità sua. Se non che rimane un buco. Mentre tutti i funzionari fanno bene, avrassi a dar il torto a quelli che morirono, e che morranno per mancanza d'igiene!

— Era passato il presente alla stampa lorchè comparve uno scritto, lodevole nello scopo di modificar l' impressione fatta dalle confessioni dell' igienico ufficio. Si persuadano però i Preposti amministrativi che la colpa non è riversabile nemmeno su loro, piuttosto trovasi inchiusa nelle prime linee di esso scritto, ove dicesi che il voto medico sarebbe stato invocato *a tempo opportuno* (cioè più tardi) secondo stabiliscono i Regolamenti *municipali*, e *scolastico-governativi*. Bravi davvero questi signori Regolamenti, essi posero in *fine* ciò, che dovrebbesi trovar *in principio*; essi ordinano di chiudere la porta dopo scappati i buoi! Ecco l' error cardinale, sorgente di malattie e morti incomprese, e di voti inesauditi. I veri regolamenti igienici *mancano*, e quelli valutati per tali *tradiscono* la santa missione, da ciò malattie e morti senza freno; da ciò il propor continuo dell' igienista, senza che alcuno, per regolamento, si trovi facoltizzato a disporre.

Udine, li 7 luglio 1876.

ANTONGIUSEPPE DOTT. PARI.

eranno sul territorio dell'impero germanico. ando per la Prussia, i Reali Principi sogneranno al castello di Potsdam presso Ber- (*Libertà*)

L'*Echo* riceve da Londra e pubblica con rva il seguente telegramma:

Due reggimenti furono avvisati di tenersi ti a partire da un istante all'altro per ta, ove debbono surrogare le truppe che bbero inviate ad occupare certi punti delgitto, in caso che la questione di Oriente si plicasse. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

erajevo 12. (Fonte ufficiale turca). Il briiere Hussein pascià sconfisse totalmente i i presso Sutchanica inseguendoli per quattro ere ore sul territorio serbo, e conquistando fucili, 18 carri di munizione, altro matee di guerra, nonchè dei tabarri militari cati su delle bestie da soma. Le comunicazioni e truppe turche fra Serajevo e Mitrovica o ora completamente assicurate.

ersaglia 13. La Camera annullò l'elezione deputato Mun, in causa delle manovre eletali del clero in suo favore. Il deputato radie Casse interpellerà domani il ministero sullegale intervento del clero nelle elezioni. mbasciatore austriaco coute Wimpffen è giunto Parigi e visitò ieri il conte Orloff ed il prine Hohenlohe.

Cattaro 13. (Fonte montenegrina). Arrivamfelicemente a Gacko di rimpetto Metohije; urchi dopo lievi archibugiate fuggirono ieri Stolac Cernice e dalla fortezza di Kljuc. La tra armata prese ora tre località con molte ovvigioni di guerra e due cannoni. Grande eniasmo.

Belgrado 13. È convocata la Scupcina per cordare al governo la facoltà di contrarre un ovo prestito.

Cernajeff sarebbe riuscito a congiungersi con sianin. Ioannovich fugò due battaglioni di sci-Bozuk.

Scutari 13. I montenegrini procedono verso ostar.

Belgrado 13. È smentita la notizia della esa di Saicar per parte dei turchi. Le truppe rbiane si fortificarono in Ak-Palanka, Topolzza, e Babinaglava; assediano Visegrad. Lesnin sotto Viddino tagliò le comunicazioni ture e respinse la guarnigione della fortezza. Ostois è unito all'armata del Timok.

Vienna 14. I serbi lesero il territorio auriaco recandosi a Milanovaz passando per Trenovaz. Essi apprestano torpedini presso Sip-Tektia.

Londra 13. Il re Giorgio di Grecia, arrivato i ieri mattina, fu immediatamente investito a Vindsord dell'ordine della Giarrettiera per parte lla regina.

Vienna 14. I Gabinetti di Vienna e di Pieoburgo fecero comunicazioni alle altre grandi otenze sui risultati del colloquio di Reichstadt. e notizie dalla Bosnia segnalano un movimento ndente all'annessione all'Austria. Si assicura he dimostrazioni in questo senso saranno speite fra poco in modo esplicito a Costantipoli a Vienna.

Ragusa 14. Peko Paulovich ha battuto ieri Turchi presso Klek. I Turchi ebbero 150 fra orti e feriti. Le perdite degli insorti sono poco onsiderevoli.

Belgrado 13. (Ufficiale). Lescianin attaccò uovamente Osman, che fu obbligato ad abbanonare le posizioni trincerate.

Costantinopoli 13. La divisione di Vichegrad diede battaglia il 12 corrente presso Monredannan in Serbia; dopo aver disperso il nemico occupò la città. Diciotto grandi depositi di munizioni e viveri sono caduti nelle mani dei Turchi. Le truppe imperiali innalzano trincee nella città. Un'altra divisione serba che aveva invaso dalla parte di Novi Varos fu dispersa. Circa settanta famiglie di cristiani di Mitrowich fuggirono coi Serbi, che passavano il confine dispersi. Le famiglie trovandosi senza viveri delegarono quattro donne per dichiarare di sottomettersi; esse furono rimandate alle loro case con tutta sicurezza.

Cairo 14. Fu firmato un trattato col Sindacato incaricato delle antecipazioni al Vicerè pel pagamento dei *coupons*.

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado, che quando la Porta dichiarasse decaduto il principe Milan, la Serbia risponderebbe con una dichiarazione di indipendenza. Lo stesso giornale reca che molte comuni di rito greco in Bulgaria si offrirono di mettere dei volontari a disposizione del governo. Volontari greci si sono già battuti cogl'insorti bulgari in Fula, Bulgar, Popihzil ed altri luoghi. La tensione tra greci e bulgari diventa sempre maggiore.

Salonicco 13. La squadra germanica del Mediterraneo, dopo un viaggio a scopo di manovre ed esercizi, ha nuovamente gettate le ancore in questo porto.

Vienna 13. Secondo il *Tagblatt* è partito ieri l'ordine di chiudere i porti di Klek e Cattaro, e così pure il confine e tutto il litorale dalmatico al contrabbando di guerra. Il *Fremdenblatt* ha notizie di una sempre crescente avversione dei cattolici bosniaci contro un'eventuale annessione alla Serbia: invece si pronunzierebbe sempre più vivo il desiderio di passare sotto la dominazione austriaca. È infondata la notizia del richiamo del generale Zach. Lesianin si sarebbe spinto fin sotto alle mura di Vidino.

Belgrado 13. Sull'attacco di Lesianin contro la posizione fortificata di Osman pascià si hanno questi altri dettagli da fonte ufficiale serba: Il combattimento non fu sospeso nemmeno dalla notte. L'assalto da parte dei serbi seguì con tanto impeto che il nemico dovette abbandonare la sua posizione. Le truppe serbe che si trovavano di fronte alla guardia di Costantinopoli, la migliore tra le truppe turche, mostrarono uno straordinario coraggio: in questa fazione si distinse specialmente la brigata di Belgrado.

Ragusa 13. Martedì vi fu uno scontro a Cernica tra i turchi e i montenegrini, comandati dal principe, con vantaggio degli ultimi. I turchi stanno trincerandosi a Metohia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. *(Senato del Regno)*. Prosegue la discussione del progetto sui punti franchi.

Cabella e Caracciolo parlano in favore del progetto.

Brioschi, relatore, dice che la opposizione a questo progetto non ha, nè può avere un carattere politico: espone le ragioni che indussero la maggioranza dell'ufficio centrale a proporre il suo ordine del giorno. Dichiara di ritirare l'ordine medesimo. Chi ne divide il concetto, voterà contro la legge.

Maiorana dice che l'importanza del progetto fu assai esagerata; trattasi di togliere alcuni ostacoli allo sviluppo commerciale.

Brioschi parla per un fatto personale.

Lampertico a nome proprio e di altri senatori dichiara che non intende dare alcun significato politico al voto di questa legge.

Depretis dice che è dovere del governo di togliere le molestie che si oppongono allo sviluppo della pubblica ricchezza. La reiezione del progetto metterebbe il governo nell'impossibilità di provvedere a molti bisogni delle principali città marittime. Il progetto implica una parte del programma del ministero. Ove il voto fosse contrario alla legge, il ministero non prenderebbe consiglio che dagli interessi del paese.

Si procede alla discussione degli articoli. Ferraris propone all'art. 1 un emendamento per estendere i punti franchi anche alle città mediterranee.

Depretis non accetta.

Si impegna la discussione sopra il modo di votazione del primo articolo. Si procede alla votazione per paragrafi. Dopo prova e controprova il paragrafo 1 viene approvato, e si approva quindi l'intero articolo.

Rossi presenta, ed in seguito alle dichiarazioni del ministro delle finanze ritira un ordine del giorno inteso ad ammettere nei punti franchi i soli generi coloniali. Si approvano tutti i rimanenti articoli. Si procede allo scrutinio segreto.

Risultato della votazione: votanti 133; presenti in una urna 134 e nell'altra 132. Favorevoli in una urna 66, contrari 66; favorevoli in un'altra urna 67, contrari 67.

Il presidente dichiara che la legge è respinta. La seduta è sciolta. Vari senatori protestano e dichiarano che la votazione è nulla.

Confusione vivissima, esitazione. Si riapre la seduta. Il Senato è riconvocato per domani a un'ora.

Belgrado 13. La Rumenia chiede l'esenzione del tributo alla Porta in compenso della sua neutralità.

Vienna 14. Nella chiusura del porto di Klek e di tutto il litorale dalmato al contrabbando di guerra ed a tutte due le parti combattenti, i giornali vedono una conseguenza del convegno di Reichstadt.

Vienna 14. Mancano notizie positive dal teatro della guerra. Parlasi di due ottenuti successi riportati ieri dalle truppe montenegrine, le quali sarebbero piene d'entusiasmo. Però tali successi non avrebbero grande importanza. Numerosi drappelli di dalmati ed erzegovesi si presentano al campo del principe Nikita e degli altri comandanti montenegrini. Si stanno formando in Erzegovina dei campi d'osservazione e di reclutamento.

Notizie autentiche riferiscono che al più tardi in 15 giorni 25,000 combattenti ubbidiranno agli ordini del principe Nikita. Non mancano le armi, le munizioni ed il vestiario; ma si scarseggia in viveri e denaro.

Nello stato maggiore del Principe ci sono tre distinte capacità militari russe, tra cui il maggiore Nakoff, che è in fama di esimio organizzatore e buon strategico.

Cattaro 14. I bocchesi, sotto il comando di Voinovic, abbandonarono il Montenegro e ripatriarono.

Belgrado 14. Il corpo di Leschjanin viene continuamente rinforzato. Al comandante Ostoics venne dato ordine di accendere l'insurrezione in Bulgaria. Il di lui corpo viene accresciuto da drappelli di insorti bulgari, e trovasi di fronte all'ala destra dell'esercito di Osman, sulla linea Viddino e Novoselo. Attendesi una grossa battaglia tra le truppe di Tscheruajeff, Leschjanin e Ostoics da una parte e tra quelle di Kerim pascià (forze riunite a Nissa) ed Osman dall'altra.

Roma 14. Ad onta che il Senato sia riconvocato per domani, qui si crede che la legge sui Punti Franchi debba ormai ritenersi come respinta.

Londra 14. Fu presentato a Derby un indirizzo della Lega in favore dei cristiani della Turchia. L'indirizzo conchiude: « Tutta l'Europa simpatizza pei cristiani della Turchia, la sola Inghilterra ne sostiene gli oppressori. Gran parte del popolo inglese è vivamente addolorata nel vedere che si vuole sostenere l'islamismo; vi domandiamo adunque nell'interesse della pace di ritirare l'appoggio morale alla politica del Sultano e di permettere che i cristiani della Turchia europea assicurino i loro destini senza intervento dello straniero.

Dresda 14. I principi Umberto e Margherita sono giunti iersera provenienti da Monaco. Vennero ricevuti alla stazione dai principi Giorgio di Sassonia e Tommaso di Savoia e dal conte di Launay.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.1	745.0	756.3
Umidità relativa . . .	40	40	64
Stato del Cielo . . .	sereno	quasi ser.	misto
Acqua cadente . . .	16.5	2.6	0.1
Vento (direzione . .	E.S.E.	calma	calma
Vento (velocità chil. .	4	0	0
Termometro centigrado	21.9	26.0	21.1

Temperatura (massima 29.2 (minima 14.5

Temperatura minima all'aperto 11.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 luglio

Austriache	444.—	Azioni	236.50
Lombarde	128.—	Italiano	71.90

PARIGI, 13 luglio

3 0/0 Francese	68.52	Obblig. ferr. Romane	228.—
5 0/0 Francese	106.15	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.31 1/2
Rendita Italiana	70.50	Cambio Italia	7.7/8
Ferr. lomb.ven.	161.—	Cons. Ingl.	94.9/16
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	58.—		

LONDRA 13 luglio

Inglese	94.7/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	69.5/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.5/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.7/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 14 luglio

La rendita, cogl'interessi da oggi 1 luglio, da 76.15 — la —.— e per consegna fine corr. p. v. da 76.30 a —.—.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.71	»	21.73
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.20.—	»	2.22 —
Banconote austriache	»	2.16 —	»	2.17.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.25	»	76.30
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	74.10	»	74.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.73	»	21.74
Banconote austriache	»	215.50	»	216.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 14 luglio

Zecchini imperiali	fior.	—.— —	6.— —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.09 —	10.09 —
Sovrane Inglesi	»	—.— —	—.— —
Lire Turche	»	11.30 —	11.32 —
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—	.—
Argento per cento	»	102.50	102.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 13	al 14 luglio
Metalliche 5 per cento	fior.	66.15	65.95
Prestito Nazionale	»	69.30	69.60
» del 1860	»	111.50	112.50
Azioni della Banca Nazionale	»	874.—	866.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	147.90	148.40
Londra per 10 lire sterline	»	127.85	127.25
Argento	»	101.50	101.25
Da 20 franchi	»	10 14 —	10.06 —
Zecchini imperiali	»	5.96 —	5.92 —
100 Marche Imper.	»	62.60	62.15

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 13 luglio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.50	»	13.55
Segala nuova	»	»	11.80	»	12.15
» vecchia	»	»	12.85	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 13 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE di Padova.

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica che nel giorno 20 corr. luglio alle ore una pomeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico n. 258) ed avanti al sig. Direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti, si procederà nuovamente all'appalto della seguente provvista di

Frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

Quintali 5000 di grano nazionale diviso in 50 lotti di quintali 100 cadauno, da consegnarsi al Magazzino di Padova in 4 eguali rate. La cauzione è di L. 200 per ciascun lotto.

Quintali 1000 di grano nazionale diviso in 10 lotti di quintali 100 cadauno, da consegnarsi al Magazzino di Udine in due eguali rate. La cauzione è di L. 200 per ciascun lotto.

La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi al Panificio di Padova entro 10 giorni a partir da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, quella della 2ª in 10 giorni coll'intervallo di giorni dieci dalla prima consegna, e così di seguito per la 3ª e 4ª rata.

La consegna al Panificio di Udine sarà fatta in due volte, la 1ª entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e la 2ª in 10 giorni coll'intervallo di giorni dieci dalla 1ª consegna.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadaun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni del Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favor di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di Frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i Fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette Imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito *nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi* della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle *del Debito Pubblico* del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo di lire una, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'Asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte, e non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

I Titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro Partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione « ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

A termine dell'articolo 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte inerenti agli Incanti ed ai Contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'Asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di Registro giusta le leggi vigenti.

Padova 12 luglio 1876.

Per la detta Direzione il Tenente Commiss.
TREANNI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 173 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Clauzetto

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirugo-ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di lire 2000 duemila, pagabili in rate trimestrali postecipate.

1. Saranno prodotti a questo ufficio documenti:
a) Fede di nascita;
b) Fedina criminale e politica;
c) Diploma di libero esercizio ottenuto in una Università del Regno;
d) Ogni altro documento comprovante i servigi prestati, e i titoli ottenuti;
2. Dovrà prestare l'assistenza medica senza ricevere alcun compenso e così la vaccinazione a tutti gli abitanti di questo comune, i quali secondo l'ultimo censimento ammontano a 1939.
3. Il paese è montuoso, ma le strade pedonali sono sistemate.
4. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo la superiore appravazione.

Dall'ufficio municipale li 21 giugno 1876

Il Sindaco
Gio. Antonio del Missier

Il seg. *Fabricio Giovanni.*

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci